

Michele Nones ricorda Raimondo Luraghi e la fondazione della Sism

Commemorazione del Fondatore e
Presentazione del Quaderno Sism 2012-2013 “American Legacy”
Torino, 39° Congresso CIHM, 5 settembre 2013

COMMEMORAZIONE DI RAIMONDO LURAGHI

Torino, XXXIX Congresso Internazionale di Storia Militare, 5 settembre 2013

Raimondo Luraghi è giustamente conosciuto ed è ricordato anche in questo Congresso come un grande storico militare, il cui nome è indissolubilmente legato allo studio della guerra civile americana. Ma Luraghi ha coltivato anche altri interessi, fra cui quello per gli studi strategici e quello per il riconoscimento e lo sviluppo della storia militare nel nostro Paese. Ed è di queste sue due ultime attività che vorrei parlare oggi, ma, soprattutto, vorrei parlarvi del suo ruolo di Maestro per molti giovani che, come me, hanno lavorato con lui.

Ho conosciuto Raimondo Luraghi più di trenta anni fa all'Università di Genova e ho avuto la fortuna di poter collaborare con lui per una decina di anni in tutti e tre questi campi.

E' curioso il modo in cui l'ho conosciuto. Non mi ero laureato con lui, ma all'inizio degli Anni Ottanta mi sono presentato per chiedergli aiuto sul mio progetto di studiare la ricostruzione dell'industria militare italiana dopo la Seconda Guerra Mondiale. Anche se il mio progetto non rientrava fra quelli di suo diretto interesse, mi ha aiutato e supportato, fornendomi consigli e contatti negli ambienti militari e industriali al fine di reperire informazioni e documentazione. Il modo in cui è nato il nostro rapporto testimonia una delle sue grandi doti: la disponibilità e la curiosità. Nel tempo ho avuto modo di vivere con lui anche esperienze negative con altri giovani laureati e persino studiosi e colleghi, ma lui lo considerava un rischio fisiologico e non se ne è mai fatto condizionare: continuava a seminare nella convinzione che comunque qualcosa sarebbe germogliato. Quando poi, dopo anni, ho avuto occasione di essere io a metterlo in guardia, lui mi rispondeva con quel suo sguardo limpido e diretto e col suo accento torinese mi invitava ad essere paziente e a guardare avanti con tenacia senza farsi scoraggiare dalle miserie umane.

Luraghi aveva da poco costituito il Centro Studi sulla Difesa, presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Genova che, nel 1981, aveva organizzato a Bordighera un Congresso Internazionale di studi strategici su “La difesa dell'Occidente ed il pericolo di un conflitto nucleare”. Per la prima volta in Italia studiosi di provenienza universitaria, militare, diplomatica e “cultori della materia” hanno così avuto la possibilità di confrontarsi, anche col contributo di numerosi colleghi stranieri su quello che era ed è uno dei temi di maggiore interesse e attualità.

Nel 1983 Luraghi promuove a Bellagio, insieme alla Kent State University e alla Rockefeller Foundation, un secondo Congresso Internazionale di studi strategici su “NATO and the Mediterranean”. Anche in questo caso vorrei sottolineare la sua lungimiranza affrontando, fra i primi in Italia, un tema che è ancora oggi di grande attualità. Questo filone di studi lo porterà poi a collaborare strettamente col Centro Studi Manlio Brosio di Torino che pubblicherà la prima Rivista Italiana di Strategia Globale e organizzerà alcuni Convegni su temi strategici.

Fin dall’inizio dei nostri rapporti ho potuto apprezzare un’altra delle sue qualità: la fiducia nei confronti degli altri e il coraggio di rischiare. Il Ministro della Difesa Spadolini aveva deciso di organizzare nel luglio 1984 una grande Conferenza nazionale sull’industria per la difesa e ne aveva affidato il compito al Segretario Generale della Difesa gen. Giuseppe Piovano. Non vi era all’epoca nessuna esperienza in questo campo all’interno del Ministero e così il gen. Piovano chiedeva consiglio al suo amico e concittadino Luraghi. Questi gli suggerisce di avvalersi della mia collaborazione ed è così che è cominciata la mia esperienza con le Forze Armate (che ha poi finito con l’assorbire gran parte della mia attività). Anche a distanza di tempo penso che solo una persona come lui poteva rischiare di garantire le capacità di un suo collaboratore dopo un breve periodo di conoscenza.

Nel frattempo Luraghi decide di aprire un terzo fronte, se mi è consentito definirlo così: quello del riconoscimento della storia militare come disciplina accademica autonoma. Nel dicembre 1984 promuove la costituzione della Società di Storia Militare, l’associazione degli storici militari che lui ha voluto con questa denominazione sia per richiamare la Società degli Storici Italiani, sia la Society for Military History americana che lui conosceva molto bene per via della sua attività accademica. Comincia così la difficile opera di mettere insieme quel piccolo gruppo di storici militari italiani che già operavano in ambito accademico, seppure sotto diverse denominazioni disciplinari. L’Associazione inizialmente era, infatti, dedicata prevalentemente a loro, anche se fin dall’inizio lo Statuto prevedeva che potessero farne parte anche “gli studiosi di chiara fama che abbiano dato un contributo originale e rilevante agli studi di storia militare”. L’approccio di Luraghi era, anche su questa questione, estremamente pragmatico, tanto è vero che ha aperto le porte anche a chi, come me, non era sicuramente “di chiara fama”, offrendomi la possibilità di far parte dei soci fondatori. Ma credo di poter affermare che il suo obiettivo reale fosse proprio quello di coinvolgere tutti gli studiosi di storia militare, indipendentemente dal loro background, e, in particolare, quelli più giovani.

Questo è stato in fondo la sfida che ha lanciato con la costituzione della Società di Storia Militare. Ne è conferma anche la sua decisione, nel novembre 1987, di formalizzare il ruolo che già svolgevo di fatto, modificando lo Statuto e prevedendo per me la posizione di Segretario Generale, incarico che ho mantenuto fino all’inizio del 1991.

La Società di Storia Militare diventa in quegli anni, sotto la guida di Luraghi, un punto di riferimento e una significativa realtà anche nel mondo accademico sia per le iniziative che promuove (fra cui vorrei ricordare il Seminario su “L’insegnamento della storia militare in Italia” a Roma il 4 dicembre 1987 di cui ho curato gli Atti nel 1990) sia per l’allargamento della sua base che passa da sette soci a 123.

Vi è, infine, un’ultima esperienza che ha profondamente segnato il nostro rapporto e la mia vita personale, evidenziando un’altra qualità di Luraghi: la generosità. Nel 1989, dopo due anni di insegnamento presso la Facoltà di Scienze Politiche della LUISS, è costretto a rallentare i suoi impegni per questioni di salute, ma, anziché chiedermi di sostituirlo nelle lezioni (cosa assolutamente normale e che per lui avrei fatto senza battere ciglio), ottiene dall’Università di condividere ufficialmente il corso con me. Credo che sia rimasto un caso unico: un illustre

accademico che decide di associare il suo nome a quello di un suo collaboratore, di trent'anni più giovane e ancora sconosciuto.

A proposito della sua visione degli studi, vorrei ricordare il suo intervento al Convegno organizzato a Torino dal Centro studi Manlio Brosio nel dicembre 1982 su "Dove vanno gli studi strategici? Universitari, militari e tecnici tra antagonismo e collaborazione". Mi sembra, infatti, che bene esprima il suo pensiero sui diversi filoni di attività su cui si stava impegnando. E' interessante osservare che gli interventi sono stati poi pubblicati solo nella traduzione inglese come Quaderno della Rivista di Strategia Globale (al fine di far conoscere il pensiero strategico italiano a livello internazionale), ma ho conservato il testo italiano in bozza, scritto personalmente da Luraghi sulla sua vecchia macchina da scrivere.

"Discutere degli studi strategici nelle Università italiane oggi, significa porre in luce una tra le più gravi, e tra le più dolorose carenze del nostro mondo accademico. Per anni tali studi sono stati posti al bando, guardati con sospetto, con diffidenza, con rancore. ... Non esiste dipartimento o istituto di studi strategici. L'unico organismo esplicitamente dedicato a tali studi in una Università dello Stato italiano è il Centro Studi sulla Difesa che io ho l'onore di aver fondato e di dirigere presso l'Università di Genova ..."

E più avanti precisava: "Gli studi sulla difesa nell'Università hanno come fine l'analisi profonda di uno tra i più gravi fenomeni e, senza forse, il più grave fenomeno della patologia sociale: la guerra. Ho battuto di proposito sul termine "studi sulla difesa" perché in tale definizione si intendono non solo gli aspetti strategici ma quelli tattici, organici, logistici, ideali del fenomeno "difesa", visto sia nella storia che nelle prospettive dell'oggi e in quelle del domani".

Luraghi ha indicato nel suo intervento tre "presupposti scientifici" per gli studi sulla difesa.

Il primo lo indica in questi termini: "Non è pertanto seria alcuna analisi strategica che non si fondi su profondi studi storico-militari. Mai come nel campo degli studi sulla difesa è vero il principio secondo cui, come diceva Santayana chi ignora il passato sarà costretto a riviverlo".

Il secondo è quello di "tracciare una netta, invalicabile linea di distinzione tra essi e il mondo della politica. La politica ... ha fini di primaria importanza ... Ma il suo campo è fundamentalmente diverso da quello dello scienziato. Il che non esclude, ma rende necessaria una collaborazione pur nella diversità degli obiettivi".

Il terzo è quello "di definire ben chiaramente i rapporti fra lo studioso di problemi sulla difesa e i cosiddetti analisti strategici". Luraghi, come si sa, amava attualizzare ed esemplificare anche i concetti più profondi e qui ce ne dà un esempio: "Ebbene, se lo studio dei problemi militari del passato non esteso a quelli del presente è simile all'attività di un medico che non visita mai un paziente, l'analista è molte volte come un medico che si rende schiavo di quella che Filippo Tommaso Marinetti chiamò 'la poesia dei ferri chirurgici'. In altre parole si deve dire che la cosa fondamentale non è l'analisi dei sistemi d'arma in sé considerati (e quindi talvolta la aberrante decisione di fondare le strategie in funzione dei sistemi d'arma), ma la definizione dei chiari fini strategici; e dopo, solo dopo, lo studio ... dei sistemi d'arma idonei a condurre al successo di una tale strategia".

Nelle sue conclusioni sosteneva che vi è "il bisogno (e l'Università ha bisogno di ciò) della collaborazione con il mondo delle forze armate..... Si deve arrivare ad una collaborazione diretta, diuturna, regolare e molteplice così come essa esiste fra le facoltà universitarie di medicina e di chirurgia e i grandi ospedali. Questo è l'obiettivo, il grande, ambizioso obiettivo che oggi io voglio proporre qui di fronte a un così eletto consesso. Bisogna che i migliori, più eletti scienziati dell'Università lavorino e collaborino con coloro che vivono nelle Forze Armate o vi hanno vissuto, ... Insieme allora si potrà lavorare per i due grandi fini: migliorare la conoscenza, chiarire i problemi. E poiché poco fa mi è occorso il paragone che feci della collaborazione fra Università e istituzioni ospedaliere, collaborazione che ha il fine di far progredire la scienza per la tutela della salute e della vita umana, vorrei ricordare che questa collaborazione che io auspico tra gli studiosi

dell'Università e quelli delle Forze Armate ha un fine non meno grande, non meno nobile: migliorare la conoscenza per la salvaguardia della pace”.

Credo sia stato, quindi, giusto organizzare la sua prima commemorazione a Roma lo scorso 6 febbraio presso il CASD, il Centro Alti Studi sulla Difesa, perché questa sede simboleggia quello che Luraghi auspicava trenta anni fa e che è un obiettivo che ancora ci deve vedere impegnati: la collaborazione fra studiosi civili e militari. E sono altrettanto contento per l'odierna iniziativa nella sua Torino e proprio durante il Congresso Internazionale di Storia Militare che qui torna per la seconda volta. Quello del 1992 (per la prima volta in Italia) vide Luraghi fra i suoi promotori. Il Congresso fu dedicato per sua iniziativa al tema che gli era più caro “La scoperta del Nuovo Mondo ed il suo influsso sulla storia militare” e, grazie a lui, ho avuto il privilegio di curarne gli Atti insieme al comandante Paolo Alberini.

All'inizio degli Anni Novanta, dopo un decennio di collaborazione, ho deciso di intraprendere un altro percorso e anche in quest'occasione ho visto confermata la sua generosità perchè mi ha incoraggiato, pur nella consapevolezza che le nostre strade si sarebbero separate sul piano professionale. Ma non si sono certamente separate su quello personale: così in tutti questi anni ho continuato a rimanere in contatto con lui e lui, sempre lucido, ha continuato ad interessarsi alla mia attività e alla mia famiglia. Quando mi guardo indietro, penso di essere stato molto fortunato, al di là dell'impegno che ho sempre messo nel mio lavoro. E una delle mie più grandi fortune è stata quella di aver avuto come Maestro Raimondo Luraghi.



Direttore Area Sicurezza e Difesa
IAI – Istituto Affari Internazionali

I Soci fondatori:
Mariano Gabriele
Virgilio Ilari
Raimondo Luraghi
Giuseppe Mayer
Michele Nones
Ernesto Pellegrini
Alberto Santoni

Costituita in Roma con atto a rogito del Notaio Claudio Cerini il 14 dicembre 1984
(il giorno di una eccezionale nevicata)

campato il 17-10-89

ATTI 1987

line 25.000

Soci 15.000

ELENCO SOCI

SOCI
* SOCI (marca quota 89)
** SOCI (marca quota 88 e 89)
pag. 1

CODICE	NOMINATIVO	INDIRIZZO CASA	CITTA'	TELEFONO	PAGANTE
000117	AGA ROSSI ELENA	P.ZA ANNIBALIANO 18	ROMA RM	06-834975	S
(L) 000004	AGOSTINI LIVIO	VIA DELLA GIULIANA 85	ROMA RM	06-3586731	S
000118	ALES STEFANO *	VIA DEI SERPENTI 157	ROMA RM		S
000005	ALVINO VITTORIO	VIA SALLUSTIO BANDINI 11	ROMA RM	06-3292911	S
000006	AMORETTI GIAN NICOLA	VIA LIBERTA' 132	RAPALLO GE	0185-56594	S
000147	APOSTOLO GIORGIO				N
000119	ARE GIUSEPPE *	VIA G. GABBI 16	PISA PI		S
000173	ARENA ANTONINO	LE MACERE	ROMA RM	06-9080237	N
000007	ARFINO ALBERTO MARIA (1)	VIALE CARSO 59	ROMA RM	06-3563865	S
000008	BAGNASCO ERMINIO	VIA L. BARZINI 7	MILANO MI		S
000176	BARIE' OTTAVIO (1)	P.LE MORANDI 4	MILANO MI		N
000105	BARRA FRANCESCO **	P.ZA CAVOUR 4	AVELLINO AV	0825-32326	S
(L) 000009	BELLINI FABRIZIO	VIA ANTONIO GALLONTO 18	ROMA RM	06-4248838	S
000010	BERGAMINI OLIVIERO	VIA MOZZONI 28	BERGAMO BG		S
(L) 000099	BERTINARIA PIERLUIGI generale	VIA DEGLI OLEANDRI 1	CIVITAVECCHIA RM	0766-33078	S
000011	BIAGINI ANTONELLO professo (1)	VIA G. CALDERINI 68 SC.F INT.16	ROMA RM	06-3965862	S
(L) 000120	BIELLO DANIELE	VIALE BRACELLI 44/7	GENOVA GE	010-822021	S
000183	BLANDINI CARLO generale				N
000121	BOERI GIANCARLO	VIA LIVENZA 7	ROMA RM		S
000148	BONO SALVATORE	VIA ARCHIANO 4	ROMA RM	06-8848111	N
(L) 000149	BOSCARDI ENRICO				N
000012	BOTTI FERRUCCIO (1)	P.LE GIACOPELLI 3	PARMA PR	0521-584007	S
(L) 000013	BOVIO ORESTE	CORSO SEBASTOPOLI 80	TORINO TO		S
000122	BRANDANI MASSIMO *	VIA TOMBA DI NERONE 14	ROMA RM	06-3668119	S
000014	BRIGNOLI MARZIANO	VIA FOLPERTI 65	PAVIA PV	0382-473170	S
000015	BRUGIONI ANTONIO	VIA SPINOZA 44	ROMA RM	06-8237779	S
000177	CAFORDI GIUSEPPE	VIA GARDI 9	S. GIULIANO TERME PI		N
000016	CAPPUZZO UMBERTO senatore	VIALE DELL'UNIVERSITA' 27	ROMA RM	06-4940700	S
(L) 000017	CAPRONI MARIA FEDE	VIA AZUNI 13	ROMA RM	06-3602587	S
000178	CARDINI FRANCO	VIA DEI BIANCOSPINI 22	CANDELI FI	055-696083	N
000123	CASSANELLO DARIO ENRICO *	VIA G. FABBIONI 15	ROMA RM	06-3279618	S
000124	CAVA ALBERTO *	VIA DEI ROMAGNOLI 35	LIDO DI OSTIA RM	06-5602193	S
000018	CECCATO ARNALDO	S.ARCANGELO SUL TRASIMENO	MAGIONE PG	075-848122	S
000019	CECCHI ALDO	VIA SEM BENELLI 24	PRATO FI	0574-35250	S
000020	CECCHINI EZIO	VIA DELLE STELLINI 9	MILANO MI	02-4989993	S
000114	CERMELLI MARIO *	VIA G. GUINIZZELLI 96	ROMA RM	06-5892712	S
000021	CEVA LUCIO	VIA LAMARMORA 3	MILANO MI	02-582050	S
000151	CHIANCI GIANLUIGI				N
000022	CIRRI PAOLO	VIA PIETRO CUSTODI 23	NOVARA NO	0321-453889	S
000023	CLARA GIOVANNI	VIA ROMA 111	LIVORNO LI	0586-809783	S
000106	CLEMENTI RICCARDO **	VIA MARGI 39	TORRE FARO ME	090-322473	S
000024	CODIGNOLA LUCA	VIALE DI VALLE AURELIA 73	ROMA RM	06-631215	S
000025	COLTRINARI MASSIMO	VIA DEI BUONVISI 51	ROMA RM		S
000003	COMANDANTE 8° GRUPPO				S
000152	CONGEDO MIRKO	VIA BELSIANA 23	ROMA RM	06-6792108	N
000125	CONTI GIUSEPPE * (2)	VIA OSPEDALETTO MARZIALE 14	ROMA RM	06-3667460	S
(L) 000026	COOPERATIVA SAN GIORGIO S.R.L. GENTILI ALBERTO			0577-281431	S
000027	CORSINI PIETRO generale	VIA PANAMA 79	ROMA RM	06-863890	S

Ten. Col. FERRUCCIO BOTTI
Pubblicista 58
Piazzale Giacomelli, 3 - Tel. 0521/24007
43100 PARMA

Parma, 15 dic. 82

A SOCIETÀ DI STORIA MILITARE
ISTITUTO DI STUDI STORICI - L.V.I.S.S.
VIALE GORIZIA N. 4

A seguito di accordi con il
00138 ROMA
dott. Nones il 4 dicembre u.s.
a Roma, ho smesso le mie
comunicazioni per il conseguente
"L'insediamento delle storie militari
in Italia".

Con i migliori saluti e
auguri

Ferruccio Botti

Italia

□ Con un'assemblea generale svolta il 4 dicembre a Roma presso l'Università LUISS e presenziata da una cinquantina di soci ha preso vita la **Società di Storia Militare**, aderente alla Società degli Storici Italiani. Finalità della nuova associazione, che recluta i propri membri tra i docenti universitari, i ricercatori e gli studiosi che abbiano dato un contributo originale e rilevante agli studi di storia militare in Italia, è di promuovere gli studi di storia militare e comparata. Fra gli eletti nel consiglio direttivo e nel comitato tecnico figurano i professori Luraghi, Nones e Santoni.

● UNGARI: «SIAMO ANCORA UNO STATO NASCENTE»

Lo statuto della nuova Luiss (presidente Guido Carli; rettore, all'epoca, Rosario Romeo) è del 1981. Non ha ancora avuto il tempo di invecchiare, anche se già nel 1985 ne è stata chiesta una modifica che dorme un sogno impaziente in attesa della nascita del nuovo ministero dell'università e della ricerca. Nel frattempo, ha compiuto il suo ciclo di attivazione la nuova facoltà di giurisprudenza, una school of law fortemente connotata nel senso della formazione di giuristi d'impresa e, presto, di esperti per una rinnovata amministrazione; e ha mosso i primi ma già promettenti passi la scuola superiore per manager.

Anche la facoltà di scienze politiche è un cantiere di novità. La settimana scorsa l'associazione dei diplomati della Scuola di giornalismo e comunicazioni di massa ha indetto un convegno di consuntivo del primo quinquennio di vita e di confronto con le altre due scuole maggiori: quella di Milano, emanazione dell'Ordine dei giornalisti, e quella aziendale del gruppo Rcs. Nella stessa settimana il segretario generale della camera, Longi, inaugurava il corso post laurea di formazione alle carriere delle assemblee legislative, che si aggiunge a quello per la carriera diplomatica e all'altro, più antico, per segretari comunali e amministratori di enti locali. I ponti istituzionali verso gli sbocchi professionali tipici di una facoltà che può sembrare meno pratica di altre si moltiplicano, e su quei ponti c'è un passaggio crescente di reparti di élite di fronte ai quali non si alzano certo, finora, barriere all'occupazione. Anche quando alle destinazioni aziendali, in questo caso soprattutto nel settore relazioni industriali, segni di saturazione del mercato non se ne scorgono. All'indomani della laurea, un laureato Luiss, secondo gli ultimi dati disponibili, ha un tempo di collocamento medio di otto mesi e mezzo da economia, di nove e mezzo da scienze politiche, si saprà que-

st'anno quale da giurisprudenza: tempi comunque super-sonici in questa epoca difficile per l'occupazione giovanile, e neppure poi diseguali se si tien conto del peso, su queste medie, della diversa velocità di assunzione a seguito di concorsi pubblici o di colloqui presso le imprese. Forse un carattere positivo che la nuova Luiss ritrae, potenziato e arricchito, dalla vecchia Pro Deo è proprio la cross-fertilization non solo fra campi disciplinari di ricerche, ma anche tra esperienze formative, che le è consentita dal non ancorarsi a una monocultura professionale. Negli anni andati, in ragione del «progetto Luiss» che puntava e punta sulla preparazione di specialisti culturalmente attrezzati per fronteggiare situazioni di emergenza, e in ogni caso di rapido cambiamento, le due facoltà cui si è poi aggiunta giurisprudenza avevano addirittura in comune il primo biennio. Una risposta costruttiva alla liberalizzazione degli accessi all'università dai vari ordini di scuola secondaria disposta nel 1969, che poneva problemi di omogeneità ai quali, a vent'anni da quella data, non è venuta alcuna risposta. I curricula sono ora disgiunti, ma con forti interrelazioni e mutazioni, e anche per gli insegnamenti linguistici è programmato ora un ricollegamento organico con le facoltà attraverso i lessici specializzati delle scienze e tecniche politico-giuridiche ed economico-sociali. E alle intersezioni si aggiungono via via settori di avanguardia: per restare nell'ambito di scienze politiche, gli studi strategici (con un apposito centro, e ora la Società italiana di storia militare, che ha tenuto il suo primo convegno nazionale di studi in Luiss), i diritti dell'uomo, gli Women studies. Nel linguaggio dei sociologi, siamo ancora nella piena effervescenza dello «Stato nascente».

Paolo Ungari, presidente della facoltà di scienze politiche della Luiss, Roma

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI

SOCIETA' DI STORIA MILITARE

III Seminario

LE FONTI PER LA STORIA MILITARE ITALIANA IN ETA' CONTEMPORANEA



16-17 dicembre 1988
Archivio di Stato di Roma
Corso del Rinascimento, 40

PROGRAMMA

Venerdì 16

ore 9,30 Indirizzi di saluto

Renato Grispo
Direttore Generale per i Beni archivistici

Luigi De Rosa
Presidente della Società degli storici italiani

Raimondo Luraghi
Presidente della Società di storia militare

10,30 I. Introduzione

Antonello Biagini
Storiografia e archivi

11,15 II. Le fonti archivistiche

Interventi dei rappresentanti degli Uffici storici militari:

Gualtiero Stefanon - I.S.C.A.G.

Pierluigi Bertinaria - U.S.SME

Antonio Severi - U.S.SMM

Benedetto Chianese - U.S.SMA

Marco Ricotti - U.S.CC.

Valerio Toccafondi - I.G.M.

15,00 **Lucio Lume**

Gli Archivi di Stato

Patrizia Ferrara
Archivio centrale dello Stato

Adelaide Frabotta
Archivio storico del Ministero AA.EE.

Marziano Brignoli
Archivi dei Musei del Risorgimento

Gaetano Grassi
Archivio nazionale della Resistenza

Salvatore Bono
Archives du Ministère des Affaires Etrangères
- Parigi - La guerra di Libia (1911-1912)

Alberto Santoni
Public Record Office - Londra

Ezio Ferrante
Archivi privati

Giampaolo Leschiutta
Fonti integrative e fonti orali

Carlo Jean - Virgilio Ilari
Le fonti per gli studi strategici.
Utilizzazione e interpretazione.

19,00 Dibattito.

Sabato 17

ore 9,00 III. Le fonti materiche

Alberto Maria Arpino
Relazione generale

Gianrodolfo Rotasso
Cesare Calamandrei
Armamento individuale e artiglieria

Oreste Bovio
Bandiere e Araldica militare

Paolo Sezanne
Decorazioni

Silvana Balbi de Caro
Medaglie e monete

Piero Crociani
Vestiaro ed equipaggiamento negli eserciti pre-unitari

Stefano Ales
Vestiaro ed equipaggiamento nell'Armata sarda e nell'Esercito italiano

Ferruccio Botti
Trasporti e mezzi militari

Ezio Ferrante
Naviglio militare

Maria Fede Caproni
Velivoli militari

IV. Le fonti iconografiche

Luigi Goglia
Relazione generale

Nicola Della Volpe
Cartoline e manifesti

Cristina Vernizzi
Litografie, incisioni, quadri

Luigi Goglia
Fotografie e film

12,30 Dibattito

15,00 V. Gli ordinamenti militari

Filippo Stefani
Relazione generale

Piero Crociani - Stefano Ales
Gli ordinamenti pre-unitari

Filippo Stefani
Gli ordinamenti dell'Esercito italiano

Ezio Ferrante
Gli ordinamenti della Marina militare

Sebastiano Licheri
Gli ordinamenti dell'Aeronautica militare

16,30 Dibattito

17,30 Conclusioni

CONTRIBUTI PER GLI ATTI

Ugo Bergamini
Fonti per lo studio della guerra civile americana

Ugo Cava
Uso storico Ansaldo

Cecchi - Beniamino Cadioli
Fonti per la storia della posta militare

Leopoldo Conti
Fonti per la storia delle Forze Armate italiane nella guerra di liberazione

Ugo Ferraro
Bibliografia specializzata nel secondo dopoguerra

Ugo Fiore
Documenti bibliografici sul Corpo italiano di liberazione

Ugo Frasca
*Documenti italiani del periodo della Rivoluzione e dell'Impero
conservati negli Archivi francesi*

Ugo Frattolillo
Fonti per lo studio dell'intervento italiano nella guerra dei Boxer

Ugo Labanca
Stampa periodica e quotidiana

Ugo Licheri
*Documenti sull'Aeronautica militare durante la seconda guerra mondiale
Confronto tra le principali aviazioni partecipanti al conflitto*

Ugo Longo
*Considerazioni sull'archivistica privata quale fonte documentaria
e sulla storiografia militare italiana contemporanea*

Ugo Massignani
Archiv - Militärarchiv di Freiburg - Germania Occidentale

Ugo Minniti
Atti parlamentari

A. Mola
Fonti per lo studio dei rapporti tra i militari e la Massoneria

Ugo Nones
Uso storico IRI

Ugo Nuti
National Archives - Washington

Ugo Rasselli
Fotografia come fonte per la storia navale

Ugo Sema
Archivi del Museo della prima guerra mondiale di Gorizia

Ugo Sema
Documenti italiani inclusi nella "Collezione Diego de Henriquez" di Trieste

Genova, 27 febbraio 1989

Care ho consegnato, come d'accordo, il testo degli Atti del Seminario 1987 della Società di Storia Militare alla Dr.A Mansueto che ~~se~~ occuperà della stampa.

Abbiamo già verificato che ~~le~~ necessarie autorizzazioni sono state date, verranno presi gli opportuni contatti con l'editore Giuffrè.

A questo punto non manca che la tua introduzione alla seconda parte del volume: spero che potrai consegnarla al più presto alla dr.a Mansueto.

Colgo l'occasione per inviarti i miei più cordiali saluti.

Michele
Il Segretario Generale

(dr.Michele Nones)

Ch.mo Professore

Paolo Ungari

Preside Facoltà di Scienze Politiche

L.U.I.S.S.

Viale Pola 12 Roma

00198 ROMA

Società di Storia Militare

ISTITUTO DI STUDI STORICI - L.U.I.S.S. - VIALE GORIZIA N. 4 - 00198 ROMA - TEL. 06/656381

Genova, 14 aprile 1989

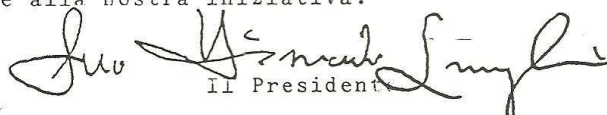
Ill.mo Col.Chianese,

a nome della Società di Storia Militare, che ho l'onore di presiedere, mi rivolgo a Lei per anticiparLe che sono in corso di pubblicazione presso l'editore Giuffrè di Milano gli Atti del Seminario "L'insegnamento della storia militare in Italia", tenutosi a Roma il 4 dicembre 1987.

In questo volume sono raccolte le relazioni e le comunicazioni presentate in quella sede fra cui, di particolare interesse, quelle relative all'attività delle scuole militari.

Al fine di favorire una più ampia diffusione di tale volume fra gli studiosi e i cultori della materia, richiamandone l'attenzione sui problemi ancora oggi sul tappeto, mi permetto di segnalarLe l'opportunità che l'Ufficio da Lei diretto prenda in esame la possibilità di prenotare l'acquisto di un certo numero di copie di questo volume.

La ringrazio anticipatamente per l'attenzione e per la collaborazione che, anche questa volta, mi auguro che il Suo Ufficio vorrà dare alla nostra iniziativa.


Il Presidente
(prof. Raimondo Luraghi)

Ill.mo Signor
col. Benedetto Chianese
Capo Ufficio Storico dell'Aeronautica
Viale dell'Università 4
00186 ROMA

OK 27/4
Carmelli/Palazzo
1890

Segreteria - ISTITUTO DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA - VIA BALBI N. 6 - 16126 GENOVA - TEL. 010/296607

Ufficio Attività Promozionali / Azione proposta Tavola prefabbricata
(soci che ne comprano una copia)

Luiss

Libera Università Internazionale degli Studi Sociali

00198 Roma - Viale Pola, 12 - Tel. 06/884.10.51
Telefax 867293

Roma, 20 Novembre 1989

Prot.n.R/6457

Il Rettore

Caro Professore,

La ringrazio molto per il dono
del volume degli Atti del Seminario su "L'inse-
gnamento della Storia Militare in Italia",
e per le cortesi espressioni che mi ha rivolto.

Mi è gradita l'occasione per
inviarLe i migliori saluti.


(Carlo Scognamiglio)

Chiarissimo
Prof. Raimondo LURAGHI
Società di Storia Militare
Viale Gorizia, 4
00198 ROMA



*Il Capo di Stato Maggiore
della Difesa*

ROMA, lì 19.12.1989

Caro Dottor

mi riferisco alla Sua lettera, in data 15 nov. 89,
relativa al volume "L'insegnamento della Storia Militare in
Italia" di cui avevamo avuto già occasione di parlare.

Nel rallegrarmi ulteriormente con Lei e con la
Società di Storia Militare per aver prodotto un'opera tanto
meritoria e di vivo interesse professionale ho il piacere di
informarLa che ho disposto l'acquisto di 80 copie. E' mio
desiderio, infatti, che il volume sia adeguatamente diffuso
tra tutti i Quadri dello Stato Maggiore della Difesa.

Con la più viva cordialità

Suo

Marco Panti

Dr.
Michele NONES
Segretario Generale della
Società di Storia Militare
Viale Gorizia, 4
00198 - R O M A